



**SANITA': EXPORT TRAINA INDUSTRIA DENTALE ITALIANA, +15,2% IN 2 ANNI =
FATTURATO 2011 A 688 MLN (+5%), -3% PROIEZIONI PRIMO QUADRIMESTRE 2012**

Milano, 28 mag. (Adnkronos Salute) - L'export traina l'industria dentale italiana. Negli ultimi 2 anni, segnati dalla crisi europea, il fatturato legato alle esportazioni ha fatto registrare un +15,2% complessivo (+7,4% nel 2010 e +7,8% nel 2011). Nel 2011 e' finito all'estero il 61,3% della produzione, per un valore pari a 422 milioni di euro. E proprio grazie all'export il 'made in Italy' di settore ha archiviato l'anno scorso un fatturato totale di 688 milioni, in progressione del 5% rispetto ai 654 milioni del 2010. I dati - presentati oggi a Rimini al 55.esimo Congresso degli Amici di Brugg, ed elaborati dalla societa' specializzata in ricerche di mercato Key-Stone per Unidi (Unione nazionale industrie dentarie italiane) - confermano la sofferenza del mercato italiano, a fronte del crescente apprezzamento internazionale.

Per quanto riguarda il mercato finale interno, riferito al valore degli acquisti effettuati da studi e laboratori - informa una nota - il fatturato totale segna un minimo incremento (+1%) rispetto al 2010, a sfiorare gli 1,2 miliardi di euro (1.188 milioni). Rispetto al 2010, nel 2011 calano le vendite di attrezzature da laboratorio (-7,3%), mentre crescono leggermente quelle di attrezzature per lo studio (+2,3%), di prodotti di consumo nei laboratori odontotecnici (+1,1%) e di prodotti dello studio odontoiatrico (+0,5%).

Per l'anno in corso, le notizie non sono buone: secondo le proiezioni elaborate da Key-Stone, il primo quadrimestre 2012 segna un -3% complessivo. L'analisi diffusa per il sesto anno consecutivo da Unidi analizza il mercato della produzione e distribuzione, che segnano un calo delle vendite sia delle attrezzature da laboratorio (-18,6%) sia di quelle da studio (-8%), nonostante lo sviluppo delle nuove tecnologie, cosi' come un calo della vendita di materiale da consumo dello studio e del laboratorio (-1,7%). "Considerando che, mediamente, i prodotti italiani hanno un prezzo superiore rispetto a quelli di molti altri concorrenti (soprattutto provenienti dai Paesi asiatici) - si legge nella nota - il continuo incremento dell'export premia gli investimenti che l'industria italiana del settore dentale ha fatto in termini di ricerca e qualita' di produzione, ritagliandosi la fiducia dei professionisti dei 5 continenti che cercano nei prodotti e nelle attrezzature affidabilita', qualita' e design".

(Red-Opa/Opr/Adnkronos)

28-MAG-12 12:06



20120528 02858

ZCZC2540/SX4

Salute

R CRO S04 INT QBKN

Sanita': industria dentale; ok export, +15% ultimi 2 anni

Soffre mercato interno, proiezione 2012 -3%

(ANSA) - ROMA, 28 MAG - L'industria dentale si salva con l'export, un mercato che in generale vale 422 milioni di euro, il 61,3% del fatturato totale. Negli ultimi due anni, infatti, il fatturato delle esportazioni ha segnato un complessivo +15,2% (+7,4% nel 2010 e +7,8% nel 2011). E proprio grazie alle esportazioni l'industria italiana segna un +5% rispetto al fatturato dello scorso anno, toccando 688 milioni di euro contro i 654 del 2010 e i 615 del 2009. Analizzando i dati che arrivano dal 55° Congresso degli Amici di Brugg, in corso a Rimini, viene fuori invece una sofferenza del mercato interno, con un fatturato totale che nel 2011 segna un minimo incremento (+1%) rispetto a quello 2010, raggiungendo i 1.188 milioni di euro (nel 2010 era di 1.177 nel 2006 1.097). Nel 2011 rispetto al 2010 crollano le vendite di attrezzature da laboratorio (-7,3%), crescono leggermente quelle delle attrezzature per lo studio (+2,3%), e la vendita di prodotti di consumo nei laboratori odontotecnici (+1,1%). Mentre le proiezioni sull'anno in corso non promettono buone notizie, visto che il primo quadrimestre del 2012 segna un -3% complessivo.

(ANSA).

Y23-NAN

28-MAG-12 13:45 NNNN



saluteconomia → economia

Industria dentale: il mercato mondiale premia i prodotti italiani, +15%

L'industria dentale si salva con l'export. Negli ultimi due anni, in cui la crisi ha colpito più pesantemente il nostro continente, il **fatturato delle esportazioni** ha infatti segnato un complessivo **+15,2%** (+7,4% nel 2010 e +7,8% nel 2011). Un mercato che per l'industria italiana in generale vale 422 milioni di euro, il 61,3% del fatturato totale. E proprio grazie alle esportazioni l'industria italiana segna un +5% rispetto al fatturato dello scorso anno, **toccando 688 milioni di euro contro i 654 del 2010 e i 615 del 2009**. I dati, presentati oggi nel corso della conferenza stampa organizzata a Rimini durante il 55° Congresso degli Amici di Brugg, sono stati elaborati da Key-Stone, società specializzata in ricerche di mercato, e confermano una sofferenza del mercato italiano mentre l'incremento delle esportazioni certificano definitivamente l'apprezzamento dei prodotti realizzati dall'industria italiana.

Dal congresso è emerso che per quanto riguarda il **mercato finale interno** (quello riferito al valore degli acquisti effettuati da studi e laboratori) il fatturato totale segna un minimo incremento (+1%) rispetto a quello del 2010, raggiungendo i 1.188 milioni di euro (nel 2010 era di 1.177 e nel 2006 1.097). Nel 2011 rispetto al 2010 crollano le vendite di attrezzature da laboratorio (-7,3%), crescono leggermente quelle delle attrezzature per lo studio (+2,3%), la vendita di prodotti di consumo nei laboratori odontotecnici (+1,1%), e quelli dello studio odontoiatrico (+0,5%). **Nessuna buona notizia per quanto riguarda l'anno in corso:** secondo le proiezioni elaborate, infatti, il primo quadrimestre del 2012 segna un -3% complessivo. Per il sesto anno consecutivo **UNIDI (Unione Nazionale Industrie Dentarie Italiane)** analizza il mercato della produzione e distribuzione, che segnano sia un calo delle vendite sia delle attrezzature da laboratorio (-18,6%) che quelle da studio (-8%) nonostante lo sviluppo delle nuove tecnologie, così come la vendita di materiale da consumo sia dello studio che del laboratorio (-1,7%).

“Il progetto di analisi di settore intrapreso in questi anni da UNIDI in collaborazione con la Key-Stone - spiegano il presidente UNIDI Mauro Matteuzzi e Roberto Rosso presidente Key-Stone - punta ad analizzare il mercato dal punto di vista del fatturato delle aziende che producono e distribuiscono i prodotti in Italia in modo da monitorarlo negli anni con dati confrontabili tra loro. Considerando che, mediamente, **i prodotti italiani hanno un prezzo superiore rispetto a quelli di molti altri concorrenti** (soprattutto provenienti dai paesi asiatici), il continuo incremento dell'export premia gli investimenti che l'industria italiana del settore dentale ha fatto in termini di ricerca e qualità di produzione ritagliandosi **la fiducia dei**

professionisti dei 5 continenti che cercano nei prodotti e nelle attrezzature affidabilità, qualità e design. Ma non solo: il dato positivo premia la politica di UNIDI verso l'attivazione di una serie di servizi creati per favorire le aziende associate a incrementare la promozione dei loro prodotti all'estero”.

di red.

Data: 28/05/2012

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcune foto presenti su Salute24 sono state prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori sono contrari alla pubblicazione, non avranno che da segnalarlo alla redazione che provvederà prontamente alla rimozione delle immagini utilizzate.

Le informazioni all'interno di Salute24 sono relative ai farmaci venduti in Italia.

Tali informazioni sono da considerarsi ad esclusivo uso informativo e non possono essere usate a fini diagnostici o terapeutici e non devono intendersi come consiglio per una diagnosi o per una terapia. Prima di acquistare qualsiasi prodotto, o di interrompere qualsiasi trattamento, bisogna sempre rivolgersi a un medico. Le informazioni non trattano tutte le indicazioni, controindicazioni, interazioni o effetti collaterali possibili dei medicinali e possono non essere aggiornate. Salute24 non assume responsabilità per inesattezze eventualmente presenti e rimanda, quale autorità competente per tale materia, alle note Aifa relative alle prescrizioni per maggiori dettagli.

Durante la navigazione in Salute24 vengono raccolti in maniera anonima, alcuni dati, quali l'Internet Service Provider utilizzato dall'utente per la connessione ad Internet, il suo browser, il tipo di sistema operativo.

Nelle pagine web di Salute24 sono presenti dei banner pubblicitari. L'agenzia concessionaria della pubblicità può utilizzare cookies o altre tecnologie per misurare e migliorare le proprie campagne pubblicitarie anche su questo portale. In particolare potrà avvenire, durante la navigazione la raccolta di informazioni in forma anonima, come data e ora e tipo di banner mostrato e l'indirizzo IP.



RACCOLTA VIDEO



Sostienici



Ultimo video inserito



Roberto Rosso

 Comunicazione e marketing
 nello studio odontoiatrico

Le Aziende informano

Nobil Metal S.p.A.



IL DENTALE

L'industria italiana dentale apprezzata nel mondo, continua a crescere l'export; in sofferenza il mercato interno. Primi mesi del 2012 calano ancora le vendite interne

[lunedì 28 maggio 2012]

[Annunci Google](#) | [Industria](#) | [Dentale](#) | [Odontotecnici](#) | [Dental Dental](#)

Per il sesto anno consecutivo UNIDI (Unione Nazionale Industrie Dentarie Italiane) analizza il mercato della produzione e distribuzione italiana in collaborazione con la Key-Stone, società specializzata in ricerche di mercato presentando a Rimini durante il 55° Congresso degli Amici di Brugg "l'Analisi di settore".

Il progetto intrapreso in questi anni da UNIDI in collaborazione con la Key-Stone punta ad analizzare, hanno ricordato il presidente UNIDI Mauro Matteuzzi e Roberto Rosso presidente Key-Stone, il mercato dal punto di vista del fatturato delle aziende che producono e distribuiscono i prodotti in Italia in modo da monitorarlo negli anni con dati confrontabili tra loro. Per fare questo, vengono contattate le aziende del settore della produzione e della distribuzione rappresentative già considerate negli anni precedenti: di queste sono stati analizzati i bilanci; di quelle al di sopra un certo fatturato sono state acquisite e studiate anche le relazioni di gestione. Oltre a questi parametri sono stati valutati il fatturato di produzione o distribuzione e quello legato all'esportazione o importazione ed i canali di distribuzione utilizzati per immettere sul mercato i prodotti. Per la vendita nazionale viene ricercata e quantificata la tipologia di vendita: se in forma diretta e o tramite depositi dentali.

I dati presentati confermano una sofferenza del mercato italiano mentre l'incremento delle esportazioni certificando definitivamente l'apprezzamento dei prodotti realizzati dall'industria italiana. Negli ultimi due anni, gli anni in cui la crisi ha colpito più pesantemente il nostro continente, il fatturato delle esportazioni ha segnato un complessivo +15,2% (+7,4% nel 2010 e +7,8% nel 2011). Un mercato che per l'industria italiana vale 422 milioni di euro, il 61,3% del fatturato totale.

E proprio grazie alle esportazioni l'industria italiana segna un +5% rispetto al fatturato dello scorso anno, toccando 688 milioni di euro contro i 654 del 2010 e i 615 del 2009.

Considerando che, mediamente, i prodotti italiani hanno un prezzo superiore rispetto a quelli di molti altri concorrenti (soprattutto provenienti dai paesi asiatici) il continuo

incremento dell'export premia gli investimenti che l'industria italiana del settore dentale ha fatto in termini di ricerca e qualità di produzione ritagliandosi la fiducia dei professionisti dei 5 continenti che cercano nei prodotti e nelle attrezzature affidabilità, qualità e design. Ma non solo, il dato positivo premia la politica di UNIDI verso l'attivazione di una serie di servizi creati per favorire le aziende associate ad incrementare la promozione dei loro prodotti all'estero.

Tra i settori più in cui sono cresciute maggiormente le esportazioni quello dei prodotti farmaceutici (+42,9%), dei radiografici (+20,8%), dei prodotti di consumo per gli odontotecnici (9,7%) e quelli per dentisti (8,8%).

Per quanto riguarda il mercato finale interno (quello riferito al valore degli acquisti effettuati da studi e laboratori) il fatturato totale segna un minimo incremento (+1%) rispetto a quello del 2010 raggiungendo i 1.188 milioni di euro (nel 2010 era di 1.177 nel 2006 1.097).

Nel 2011 rispetto al 2010 crollano le vendite di attrezzature da laboratorio (-7,3%), crescono leggermente quelle delle attrezzature per lo studio (+2,3%), la vendita di prodotti di consumo nei laboratori odontotecnici (+1,1%), e quelli dello studio odontoiatrico (+05%).

Nessuna buona notizia per quanto riguarda fanno in corso.

Dalle proiezioni elaborate dalla Key-Stone il primo quadrimestre del 2012 segna un -3% complessivo: calano le vendite sia delle attrezzature da laboratorio (-18,6%) che quelle da studio (-8%) nonostante lo sviluppo delle nuove tecnologie, così come la vendita di materiale da consumo sia dello studio che del laboratorio (-1,7%).



FREEVIDEO



powered by



LUNEDÌ 28 MAGGIO 2012

RIMINI. Sale il fatturato all'estero ma quello interno va male, secondo i dati UNIDI Key-Stone presentati al Congresso Amici di Brugg.

RIMINI. La sesta edizione dell'analisi del settore dentale svolta da UNIDI Key-Stone conferma che l'industria dentale si salva grazie all'export. All'estero, infatti, l'industria italiana risulta molto apprezzata e nonostante la crisi che sta flagellando le economie europee, il fatturato delle esportazioni ha segnato un complessivo e positivo + 15,2% (+7,4% nel 2010 e +7,8% nel 2011). Un dato che dimostra come per l'industria italiana in generale il settore valga 422 milioni di euro, il 61,3% del fatturato totale. E proprio grazie alle esportazioni l'industria italiana segna una crescita pari al +5% rispetto al fatturato dello scorso anno, raggiungendo 688 milioni di euro contro i 654 del 2010 e i 615 del 2009.

I dati sono stati presentati a Rimini durante il 55° Congresso degli Amici di Brugg e confermano che il mercato nazionale è in sofferenza mentre quello internazionale è in incremento.

Si esporta di più a conferma che il livello della qualità del prodotto italiano è molto apprezzato. Per quanto riguarda il mercato finale interno (quello riferito al valore degli acquisti effettuati da studi e laboratori) il fatturato totale segna un minimo incremento (+1%) rispetto a quello del 2010 raggiungendo i 1.188 milioni di euro (nel 2010 era di 1.177 nel 2006 1.097).

Nel 2011 rispetto al 2010 crollano le vendite di attrezzature da laboratorio (-7,3%) ma crescono di poco quelle delle attrezzature per lo studio (+2,3%), la vendita di prodotti di consumo nei laboratori odontotecnici (+1,1%), e quelli dello studio odontoiatrico (+0,5%).

Non ci sono buone notizie invece, per le previsioni 2012: dalle proiezioni della Key-Stone, società specializzata in ricerche di mercato, il primo quadrimestre 2012 segna un -3% complessivo. Per il sesto anno consecutivo UNIDI (Unione Nazionale Industrie Dentarie Italiane) analizza il

Non ci sono buone notizie invece, per le previsioni 2012: dalle proiezioni della Key-Stone, società specializzata in ricerche di mercato, il primo quadrimestre 2012 segna un -3% complessivo. Per il sesto anno consecutivo UNIDI (Unione Nazionale Industrie Dentarie Italiane) analizza il mercato della produzione e distribuzione, e rileva un calo delle vendite sia delle attrezzature da laboratorio (-18,6%) che quelle da studio (-8%) nonostante lo sviluppo delle nuove tecnologie, così come la vendita di materiale da consumo, sia dello studio che del laboratorio (-1,7%).

Il progetto di "Analisi di settore" intrapreso in questi anni da UNIDI in collaborazione con la Key-Stone analizza il mercato partendo dal fatturato delle aziende che producono e distribuiscono i prodotti in Italia per confrontarlo negli anni con dati equivalenti e omogenei, come spiega il presidente UNIDI Mauro Matteuzzi e Roberto Rosso presidente della Key-Stone.

Per questo, vengono contattate le aziende del settore della produzione e della distribuzione rappresentative già considerate negli anni precedenti: se ne analizzano i bilanci; di quelle al di sopra un certo fatturato sono state acquisite e studiate anche le relazioni di gestione. Oltre a questi parametri, sono stati valutati il fatturato di produzione o distribuzione e quello legato all'esportazione o importazione ed i canali di distribuzione. Per la vendita nazionale viene ricercata e quantificata la tipologia di vendita: se in forma diretta e o tramite depositi dentali. Considerando che, mediamente, i prodotti italiani hanno un prezzo superiore di quelli di molti concorrenti, soprattutto dei paesi asiatici, l'incremento dell'export costituisce un premio agli investimenti che l'industria italiana attua nel settore dentale sia nel campo della ricerca che nella qualità di produzione, conquistandosi la fiducia dei professionisti che cercano nei prodotti e nelle attrezzature affidabilità, qualità e design. Ma non solo, perché il dato positivo risulta premiare le scelte di UNIDI attenta all'attivazione di servizi utili a favorire le aziende associate ad incrementare la promozione all'estero.

Industria dentale. Nel 2011 export a +7,8, male il mercato interno



La sesta Analisi di Settore Unidi Key-Stone conferma la crisi dei consumi nel settore dentale nazionale: il primo quadrimestre del 2012 segna un -3%. Ma l'industria italiana è apprezzata all'estero, dove finisce il 61% della produzione.

28 MAG - L'industria dentale si salva con l'export. Negli ultimi due anni, in cui la crisi ha colpito più pesantemente il nostro continente, il fatturato delle esportazioni ha infatti segnato un complessivo +15,2% (+7,4% nel 2010 e +7,8% nel 2011). Un mercato che per l'industria italiana in generale vale 422 milioni di euro, il 61,3% del fatturato totale. E proprio grazie alle esportazioni l'industria italiana

segna un +5% rispetto al fatturato dello scorso anno, toccando 688 milioni di euro contro i 654 del 2010 e i 615 del 2009. Il fatturato totale del mercato finale interno (quello riferito al valore degli acquisti effettuati da studi e laboratori) segna un minimo incremento (+1%) rispetto a quello del 2010 raggiungendo i 1.188 milioni di euro (nel 2010 era di 1.177 nel 2006 1.097). Nel 2011 rispetto al 2010 crollano le vendite di attrezzature da laboratorio (-7,3%), crescono leggermente quelle delle attrezzature per lo studio (+2,3%), la vendita di prodotti di consumo nei laboratori odontotecnici (+1,1%), e quelli dello studio odontoiatrico (+05%).

I dati sono stati presentati oggi durante una conferenza stampa organizzata a Rimini in occasione del 55° Congresso degli Amici di Brugg, associazione che ha obiettivo l'aggiornamento sulle tecniche, sui materiali e sulle attrezzature utilizzate da dentisti e odontotecnici, e certificano definitivamente l'apprezzamento dei prodotti realizzati dall'industria italiana ma confermano anche una sofferenza del mercato italiano. Dalle proiezioni elaborate dalla Key-Stone, società specializzata in ricerche di mercato, il primo quadrimestre del 2012 segna un -3% complessivo. Per il sesto anno consecutivo Unidi (Unione Nazionale Industrie Dentarie Italiane) analizza il mercato della produzione e distribuzione, che segnano sia un calo delle vendite sia delle attrezzature da laboratorio (-18,6%) che quelle da studio (-8%) nonostante lo sviluppo delle nuove tecnologie, così come la vendita di materiale da consumo sia dello studio che del laboratorio (-1,7%).

"Il progetto di analisi di settore intrapreso in questi anni da Unidi in collaborazione con la Key-Stone - spiegano il presidente Unidi Mauro Matteuzzi e Roberto Rosso presidente Key-Stone - punta ad analizzare il mercato dal punto di vista del fatturato delle aziende che producono e distribuiscono i prodotti in Italia in modo da monitorarlo negli anni con dati confrontabili tra loro. Per fare questo, vengono contattate le aziende del settore della produzione e della distribuzione rappresentative già considerate negli anni precedenti: di queste sono stati analizzati i bilanci; di quelle al di sopra un certo fatturato sono state acquisite e studiate anche le relazioni di gestione. Oltre a questi parametri sono stati valutati il fatturato di produzione o distribuzione e quello legato all'esportazione o importazione ed i canali di distribuzione utilizzati per immettere sul mercato i prodotti. Per la vendita nazionale viene ricercata e quantificata la tipologia di vendita: se in forma diretta e o tramite depositi dentali".

"Considerando che, mediamente, i prodotti italiani hanno un prezzo superiore rispetto a quelli di molti altri concorrenti (soprattutto provenienti dai paesi asiatici) - proseguono Matteuzzi e Rosso - il continuo incremento dell'export premia gli investimenti che l'industria italiana del settore dentale ha fatto in termini di ricerca e qualità di produzione ritagliandosi la fiducia dei professionisti dei 5 continenti che cercano nei prodotti e nelle attrezzature affidabilità, qualità e design. Ma non solo, il dato positivo premia la politica di Unidi verso l'attivazione di una serie di servizi creati per favorire le aziende associate ad incrementare la promozione dei loro prodotti all'estero".